



Camera di Commercio  
Vicenza



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

3<sup>^</sup> INDAGINE 2019

Consuntivo 3° trimestre 2019  
Previsioni

Dicembre 2019

## INDICE

---

<b>La congiuntura economica nazionale e internazionale</b>	p. 3
<b>La congiuntura economica della provincia di Vicenza</b>	p. 5
Industria manifatturiera nel complesso	p. 5
<i>Consuntivo 2° trimestre 2019</i>	p. 7
<i>Previsioni</i>	p.10
Alimentare, bevande e tabacco	p.10
Tessile, abbigliamento e calzature	p.11
Concia e pelli	p.11
Legno e mobili	p.12
Gomma e plastica, non metalliferi	p.12
Metalmeccanica	p.13
Gioielleria e oreficeria	p.13
Altri settori manifatturieri	p.14
Il campione dell'indagine sull'Industria manifatturiera	p.14
<i>I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007</i>	p.16
<b>Anagrafe delle imprese</b>	p.17
<b>Ulteriori indicatori congiunturali</b>	P.19

# La congiuntura economica nazionale e internazionale

## “ Il rallentamento globale prosegue e le politiche monetarie sono più accomodanti

La contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza su tempi e modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine.

## Il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto nuove misure espansive

Nell'area dell'euro è marcata la contrazione dell'industria tedesca, particolarmente vulnerabile al commercio mondiale, ma l'indebolimento è esteso ad altri settori e paesi. È in aumento il rischio che la fase ciclica sfavorevole determini una prolungata diminuzione dell'inflazione attesa dai mercati finanziari, dalle imprese e dalle famiglie. Il Consiglio direttivo della BCE, confermando le valutazioni già espresse nei mesi precedenti, ha adottato un ampio pacchetto di misure espansive, con largo consenso pur se con valutazioni diverse su singoli strumenti. Le analisi prodotte dalla Banca d'Italia confermano che le misure attivate sono necessarie e appropriate per contrastare i rischi ciclici e le deboli prospettive dei prezzi.

## In Italia il ciclo industriale pesa sulla crescita ...

In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre; alla luce delle informazioni disponibili potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Resta il rischio che l'andamento sfavorevole nell'industria si trasmetta agli altri settori dell'economia.

## ... ma sono aumentati gli investimenti

Nel secondo trimestre sono però cresciuti gli investimenti in beni strumentali, anche grazie alla reintroduzione degli incentivi fiscali in vigore da aprile. Nelle indagini condotte in settembre dalla Banca d'Italia le imprese riportano piani di accumulazione lievemente più espansivi, con un modesto miglioramento dei giudizi sulle condizioni per investire, sulla situazione economica e sulla dinamica della domanda per i propri prodotti.

## Sono cresciute le esportazioni ...

Le esportazioni hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre, nonostante la contrazione del commercio mondiale. L'avanzo di conto corrente si è ancora ampliato, al 2,8 per cento del PIL; le vendite all'estero si sarebbero però indebolite nei mesi successivi. I nuovi dazi annunciati dall'amministrazione statunitense nei confronti dell'Unione europea riguarderanno una quota relativamente limitata delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti, ma gli effetti indiretti potrebbero essere significativi.

## ... e sono ripresi gli afflussi di capitali dall'estero

Tra giugno e agosto gli investitori non residenti hanno effettuato ingenti acquisti di titoli pubblici italiani; gli afflussi hanno contribuito a ridurre il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2, poi in parte aumentato in settembre per l'effetto tecnico di ampi rimborsi netti di titoli del Tesoro concentrati nel mese. La posizione netta sull'estero del Paese è vicina al pareggio.

## È stabile il numero di occupati, scendono le ore lavorate

Nel secondo trimestre il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno

rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

### **La debolezza ciclica si riflette sull'inflazione effettiva e attesa**

La debolezza ciclica continua a comprimere la dinamica dei prezzi e le aspettative di inflazione. Nel terzo trimestre l'inflazione, frenata soprattutto dal calo dei prezzi dei beni energetici, è stata pari allo 0,3 per cento; la componente di fondo allo 0,5. Le indagini condotte dalla Banca d'Italia indicano che le aspettative delle imprese sulla dinamica dei prezzi restano deboli, ben al di sotto del 2 per cento.

### **Il calo dei rendimenti sovrani è stato significativo ...**

Sui mercati dei titoli italiani le condizioni si sono fatte significativamente più espansive: i rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno raggiunto nel terzo trimestre i livelli minimi dall'introduzione dell'euro e sono rimasti storicamente molto bassi (0,94 per cento); lo spread sui titoli tedeschi decennali (sceso a 138 punti base) è tornato vicino ai valori dei primi mesi del 2018. Vi ha contribuito la riduzione dell'incertezza percepita dagli operatori circa gli orientamenti della politica economica e quelli nei riguardi delle istituzioni europee. Il premio per il rischio di ridenominazione del debito pubblico si è riportato sui livelli della prima metà del 2018.

### **... e si è esteso al costo dei finanziamenti all'economia**

Il calo dei rendimenti sovrani ha determinato una significativa diminuzione del costo della raccolta bancaria all'ingrosso, che è sceso sui valori dell'inizio del 2018, e dei rendimenti delle obbligazioni delle imprese. Si è lievemente ridotto il costo dei prestiti alle imprese e alle famiglie.

### **Il Governo stima un indebitamento netto invariato quest'anno ...**

Il Governo stima un indebitamento netto al 2,2 per cento del PIL nell'anno in corso, invariato rispetto al 2018. L'incidenza del debito aumenterebbe dal 134,8 per cento al 135,7.

### **... e programma un indebitamento netto più elevato di quello tendenziale per il prossimo**

Per il 2020 il Governo programma un indebitamento netto superiore di quasi un punto percentuale del PIL rispetto a quanto previsto nel quadro tendenziale; il disavanzo rimarrebbe invariato al livello stimato per l'anno in corso; il calo atteso della spesa per interessi compenserebbe la flessione dell'avanzo primario. L'orientamento della politica di bilancio risulterebbe leggermente espansivo, riflettendo la cancellazione delle clausole di salvaguardia - solo in parte compensata con altre misure - nonché altri interventi fra i quali una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e maggiori investimenti. Queste scelte di bilancio sono motivate da un quadro macroeconomico meno favorevole del previsto e da rischi al ribasso non trascurabili. I programmi del Governo prefigurano un percorso di graduale discesa del peso del debito sull'economia. ”

Fonte: Bollettino Economico n. 4 – 2019 della Banca d'Italia

# La congiuntura economica della provincia di Vicenza. Industria manifatturiera

## INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

**Le variazioni rispetto al 3° trimestre dei principali indicatori evidenziano un rallentamento , le previsioni sembrano confermare che la fase di incertezza continuerà**

Come preventivato nella precedente indagine, nel periodo luglio-settembre la produzione ha subito una, seppur modesta, battuta d'arresto mentre la variazione del fatturato industriale è leggermente positiva: le variazioni destagionalizzate della produzione e del fatturato rispetto al 2° trimestre sono risultate pari rispettivamente a -0,2% e a +0,4%. A destare preoccupazione sono i dati riguardanti la serie degli ordinativi riferiti al mercato domestico che confermano la fase di debolezza (-0,2% la variazione destagionalizzata rispetto al 2° trimestre), mentre il portafoglio ordini provenienti dall'estero ha segnato un rimbalzo (+3,7% la variazione destagionalizzata). Dopo una lunga serie positiva diminuisce anche l'occupazione del settore manifatturiero: -0,3% il confronto con fine giugno.

**Per l'economia italiana si prevede una fase di stazionarietà a causa soprattutto delle tensioni sui mercati internazionali e della debolezza della manifattura**

Secondo il Bollettino di ottobre della Banca d'Italia, la contrazione degli scambi internazionali e l'attenuazione della crescita mondiale sono proseguiti. Restano significativi i rischi associati alle tensioni commerciali, al rallentamento dell'economia cinese e all'incertezza sulle modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Si sono fatte assai espansive le condizioni finanziarie globali; la maggiore incertezza sulle prospettive della crescita e l'orientamento molto accomodante assunto dalle banche centrali si sono tradotti in un deciso calo dei rendimenti a lungo termine. In Italia l'attività economica è marginalmente aumentata nel secondo trimestre; alla luce delle informazioni disponibili potrebbe essere rimasta pressoché stazionaria nel terzo, risentendo, anche nel nostro paese, soprattutto della debolezza della manifattura, a fronte di una crescita leggermente positiva nei servizi e di un modesto recupero nelle costruzioni. Resta il rischio che l'andamento sfavorevole nell'industria si trasmetta agli altri settori dell'economia.

Nel secondo trimestre il numero di occupati è aumentato grazie alla crescita nei servizi, mentre ha ristagnato nell'industria; sono però diminuite le ore lavorate. Secondo gli indicatori disponibili l'occupazione sarebbe rimasta stabile nel terzo trimestre. Le retribuzioni contrattuali hanno rallentato, a seguito di una crescente quota di contratti che, dopo essere scaduti, restano in attesa di rinnovo.

**Anche l'analisi dei dati amministrativi evidenzia segnali di debolezza: aumentano le ore autorizzate di Cassa Integrazione e diminuiscono le imprese registrate. Stabili le aperture di procedure concorsuali**

In provincia, si è interrotta la fase di discesa del numero di ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG): rispetto al trimestre precedente le ore autorizzate passano a 663 mila di ore nel 2° trimestre a 1,1 milioni di ore nel 3° trimestre (+64%). Prendendo in considerazione le ore complessive di CIG dei primi 9 mesi dell'anno, si nota un leggero decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso dovuto alla forte diminuzione della componente straordinaria nei primi mesi dell'anno e al sostanziale azzeramento della componente «in deroga»<sup>1</sup>: 2,5 milioni contro i 2,8 milioni del periodo gennaio-settembre del 2018 (-10,7%). Nei primi nove mesi del 2019 sono risultate in diminuzione sia le ore di CIG ordinaria (da 1,9 milioni del 2018 a 1,8 milioni, -4,9%), sia le ore di CIG straordinaria (da 950 mila ore del 2018 a 645 mila, -23%) mentre le ore di CIG «in deroga» si sono quasi azzerate. Va rilevato che le ore di CIG si riferiscono a periodi già «consumatisi» a causa dei ritardi nei decreti ministeriali di autorizzazione per cui l'analisi congiunturale risulta difficile e non completamente affidabile.

Nel 3° trimestre 2019 il saldo tra iscrizioni e cancellazioni al Registro delle Imprese è stato positivo e pari a +189 (è stato di -659 nel 1° trimestre e +257 nel 2° trimestre). Conseguentemente nei primi nove mesi del 2019 si è registrata una contrazione del numero di imprese registrate (-213 contro -170 del periodo di gennaio-settembre 2018, le -139 imprese del periodo di gennaio-settembre 2017 e le -34 dell'analogo periodo del 2016). Il saldo è positivo nell'agricoltura, nei servizi alle imprese e nelle costruzioni.

<sup>1</sup> La CIG «in deroga» è stata sostituita dagli strumenti previsti dalla legge 92/2012 e ulteriormente disciplinati con il Jobs Act, vale a dire il Fis (Fondo d'integrazione salariale) e i vari Fondi specifici.

Le aperture delle procedure concorsuali nel 3° trimestre 2019 sono risultate numericamente identiche rispetto al 2° trimestre: 44. Tuttavia nei primi nove mesi del 2019 l'apertura di procedure concorsuali ha riguardato un numero più elevato di imprese rispetto all'analogo periodo del 2018 (156 imprese rispetto a 106 con un aumento di +44,3%). Nell'ambito di queste procedure i fallimenti sono stati 38 nel 3° trimestre 2019, uno in meno rispetto al 2° trimestre 2019.

Rallentano anche le immatricolazioni di veicoli nella provincia di Vicenza: nei primi nove mesi 2019 le immatricolazioni sono state 24.056, contro 24.854 immatricolazioni nello stesso periodo del 2018 (-3,2%).

### **Lo stock di credito bancario al settore produttivo continua a diminuire**

Al 30 settembre 2019 lo stock di prestiti bancari alle imprese è ulteriormente sceso a 13,4 miliardi: si tratta del valore più basso dall'inizio della serie (giugno 2010), che fa registrare un -4,1% rispetto al dato di fine dicembre. Nonostante vi sia da parte delle imprese vicentine una progressiva riduzione della dipendenza dal credito bancario, soprattutto per le operazioni a breve termine, va rilevato che la fase di restrizione del credito al settore produttivo continua: il rallentamento del ciclo economico e l'incertezza sono certamente una concausa di una questione che però persiste negli ultimi anni.

Nei primi nove mesi dell'anno l'ammontare dei prestiti al settore produttivo è diminuito nei tre macro-settori analizzati: nelle costruzioni (-11,2%), nei servizi (-4,9%) e nel manifatturiero (-3,4%).

Pur scontando il limite di rappresentare una parte limitata degli strumenti di pagamento, i dati concernenti il monte protesti indicano un miglioramento nella capacità delle imprese e delle famiglie di far fronte alle loro obbligazioni: l'ammontare protestato nel 3° trimestre è stato di 456 mila euro, contro 595 mila euro nel 2° trimestre (-23,4%). E' aumentato invece il numero di effetti protestati (da 569 a 613, 7,7%). L'ammontare complessivamente protestato nei primi nove mesi del 2019 si è attestato a quota 1,6 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 2,9 milioni di euro dei primi nove mesi del 2018.

### **Gli indicatori su base tendenziale mostrano una situazione asfittica con variazioni vicine allo 0. La produzione è aumentata solamente per le imprese che producono beni di consumo**

Il confronto rispetto al 3° trimestre 2018 mostra variazioni minime degli indicatori complessivi: +0,1% la produzione e +0,3% il fatturato. Il flusso degli ordinativi interni mostra su base tendenziale un modesto incremento (+0,8%); il flusso di ordinativi proveniente dall'estero su base annua mostra al contrario un decremento pari a -0,7%.

A fine settembre l'occupazione nel settore manifatturiero è pari a 145.208 unità, in diminuzione rispetto a giugno 2019 (-505 unità) ma ancora in aumento se la confrontiamo con settembre 2018: +1,5%.

Sotto il profilo settoriale vi è stato un aumento della produzione rispetto al periodo luglio-settembre 2018 nei settori alimentare, del legno-mobile e della chimica-gomma-plastica mentre le variazioni sono state negative soprattutto per il sistema moda, per la concia e per l'orafo.

### **Le aspettative degli imprenditori peggiorano a conferma delle prospettive di incertezza**

A fine settembre i giorni di produzione assicurati dagli ordinativi già raccolti sono 49, in riduzione rispetto al dato della rilevazione precedente (53) e le aspettative degli imprenditori sono in peggioramento: la quota di imprenditori che prefigura un incremento produttivo passa dal 24,7% al 21,6% (serie destagionalizzata).

## Consuntivo 3° trimestre 2019

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON 10-49 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-7,5	1,0
DOMANDA INTERNA	-6,3	1,6
DOMANDA ESTERA	-5,1	0,0
DOMANDA TOTALE	-6,1	1,3
FATTURATO	-6,9	1,4

### INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO AZIENDE CON OLTRE 50 ADDETTI

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,5	-0,3
DOMANDA INTERNA	-7,4	0,2
DOMANDA ESTERA	-2,3	-0,9
DOMANDA TOTALE	-5,0	-0,3
FATTURATO	-4,9	-0,2

	var.% trim.prec.	var.% trim.prec. destagionalizzate	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-6,8	-0,2	0,1
DOMANDA INTERNA	-6,9	-0,2	0,8
DOMANDA ESTERA	-2,8	3,7	-0,7
DOMANDA TOTALE	-5,4	n.d.	-0,2
FATTURATO	-5,6	0,4	0,3

### PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI DEL SETTORE MANIFATTURIERO VICENTINO

	Variazioni trimestrali congiunturali calcolate su indici destagionalizzati									
	2° trim 17	3° trim 17	4° trim 17	1° trim 18	2° trim 18	3° trim 18	4° trim 18	1° trim 19	2° trim 19	3° trim 19
PRODUZIONE	0,1	1,1	2,0	1,3	2,3	0,7	2,1	-0,3	-0,2	-0,2
DOMANDA INTERNA	0,7	0,7	0,5	3,0	-0,6	0,1	0,4	-1,9	-0,6	-0,2
DOMANDA ESTERA	1,3	-2,4	3,9	4,7	0,7	-4,3	-0,8	-1,5	-1,4	3,7
FATTURATO	1,9	1,1	2,6	2,7	1,4	1,2	0,5	0,0	0,2	0,4

Fonte: elaborazioni uff. studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2019. Destagionalizzazione basata sulla procedura X12.

N.b.: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.

**PRODUZIONE INDUSTRIALE-VARIAZIONE DE-STAGIONALIZZATA RISPETTO AL TRIMESTRE PRECEDENTE**

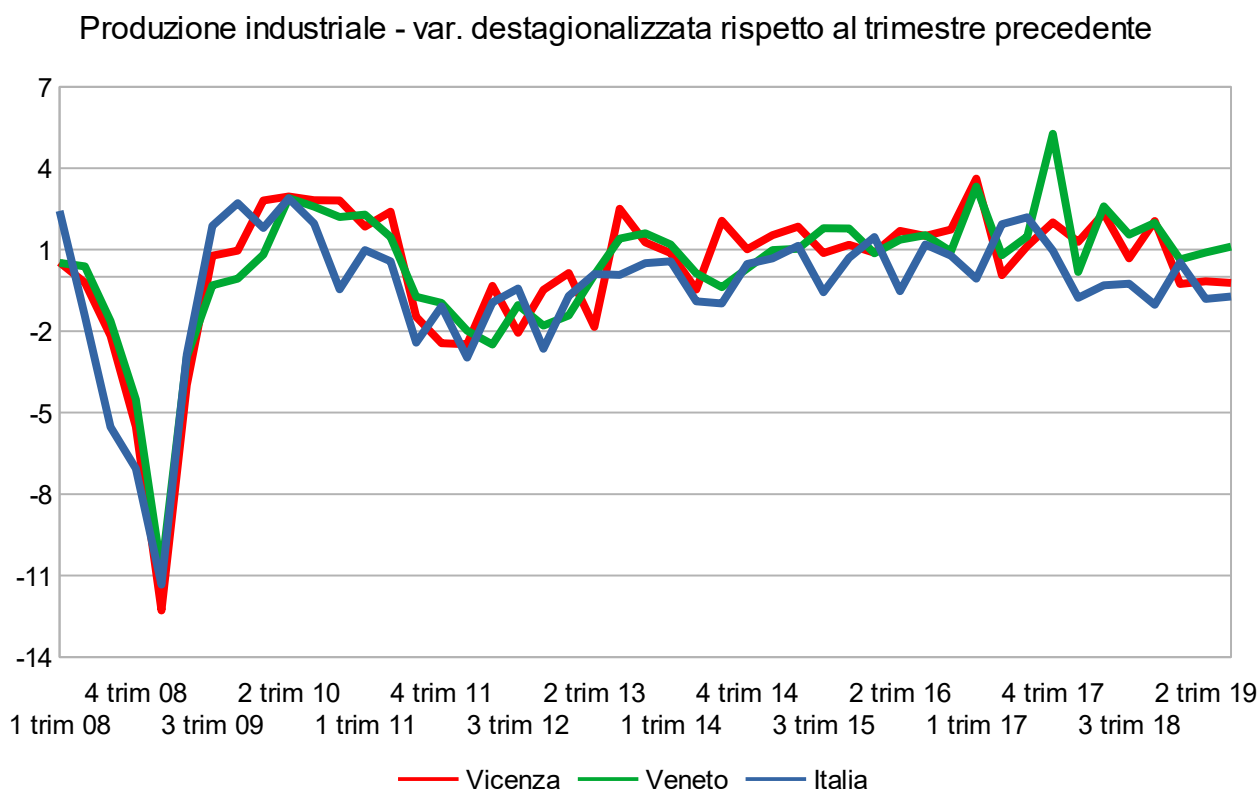
	Vicenza	Veneto	Italia
1 trim 08	0,5	0,5	2,4
2 trim 08	-0,2	0,4	-1,5
3 trim 08	-2,2	-1,6	-5,5
4 trim 08	-5,5	-4,5	-7,1
1 trim 09	-12,3	-10,8	-11,3
2 trim 09	-4,0	-2,9	-2,9
3 trim 09	0,8	-0,3	1,9
4 trim 09	1,0	-0,1	2,7
1 trim 10	2,8	0,8	1,8
2 trim 10	3,0	2,9	2,9
3 trim 10	2,8	2,6	2,0
4 trim 10	2,8	2,2	-0,5
1 trim 11	1,8	2,3	1,0
2 trim 11	2,4	1,5	0,6
3 trim 11	-1,5	-0,7	-2,4
4 trim 11	-2,4	-1,0	-1,1
1 trim 12	-2,5	-2,0	-3,0
2 trim 12	-0,3	-2,5	-0,9
3 trim 12	-2,1	-1,0	-0,4
4 trim 12	-0,5	-1,8	-2,7
1 trim 13	0,1	-1,4	-0,7
2 trim 13	-1,8	0,1	0,1
3 trim 13	2,5	1,4	0,1
4 trim 13	1,3	1,6	0,5
1 trim 14	0,9	1,2	0,6
2 trim 14	-0,5	0,1	-0,9
3 trim 14	2,1	-0,4	-1,0
4 trim 14	1,0	0,3	0,5
1 trim 15	1,5	1,0	0,7
2 trim 15	1,8	1,0	1,1
3 trim 15	0,9	1,8	-0,6
4 trim 15	1,2	1,8	0,7
1 trim 16	0,9	0,9	1,5
2 trim 16	1,7	1,4	-0,5
3 trim 16	1,5	1,5	1,2
4 trim 16	1,7	0,9	0,8
1 trim 17	3,6	3,3	-0,1
2 trim 17	0,1	0,8	1,9
3 trim 17	1,1	1,5	2,2
4 trim 17	2,0	5,3	1,0
1 trim 18	1,3	0,2	-0,8
2 trim 18	2,3	2,6	-0,3
3 trim 18	0,7	1,6	-0,2
4 trim 18	2,1	2,0	-1,0
1 trim 19	-0,3	0,6	0,5
2 trim 19	-0,2	0,9	-0,8
<b>3 trim 19</b>	<b>-0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>-0,7</b>

Fonte: per l'Italia, Istat (dati elaborati a partire dalla serie mensile presente in I.STAT riferita all'industria (solo settore manifatturiero Cod. ATECO C); per il Veneto e Vicenza elaborazioni uff. studi Camera di Commercio di Vicenza su dati VenetoCongiuntura al 3° trimestre 2019. La serie riferita al Veneto può differire da quella calcolata da Unioncamere del Veneto.

NB: l'aggiunta di una nuova informazione porta ad una stima migliore del modello di correzione della stagionalità e quindi alla revisione degli indicatori già pubblicati.



Nella serie storica riportata nella tabella sopra evidenziata, la fase più critica, con cedimenti drammatici della produzione industriale, si è verificata tra la seconda frazione del 2008 e la prima frazione del 2009 in coerenza con l'involuzione recessiva mondiale seguita al fallimento di Lehman Brothers. Nel biennio successivo l'indagine ha evidenziato la prevalente curvatura positiva degli andamenti. Il biennio iniziato a partire dal terzo trimestre 2011 è contraddistinto da un ripiegamento che ha interessato i diversi livelli territoriali ed è stato causato dalla crisi greca e dei debiti sovrani nell'Eurozona. A partire dal terzo trimestre 2013 i valori della produzione sono stati tendenzialmente positivi, a parte il lieve arretramento del secondo e terzo trimestre 2014. Dal 4° trimestre del 2014 inizia una fase di ripresa della produzione che ha interessato i diversi livelli territoriali. A livello nazionale si è registrato un rallentamento della crescita con valori inferiori all'unità a partire dal primo trimestre 2018. Il terzo trimestre 2019 è contraddistinto da un lieve arretramento a livello vicentino, da un incremento a livello veneto e da un ripiegamento la produzione industriale inferiore all'unità a livello nazionale.



## Previsioni

Gli imprenditori vicentini del settore manifatturiero delle imprese con addetti da 10 a 49 prefigurano all'insegna di un cauto pessimismo le previsioni relative alla produzione, alla domanda interna, alla domanda estera ed al fatturato. I partecipanti all'indagine delle imprese con almeno 50 addetti prevedono per i prossimi mesi una sostanziale stazionarietà di tutti gli indicatori.

Tra gli operatori economici del settore prevale un orientamento moderatamente pessimista a conferma della situazione complessiva di incertezza.

<b>Imprese 10-49 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

<b>Imprese con almeno 50 addetti</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Stazionarietà
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Stazionarietà

<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

## **ALIMENTARE, BEVANDE E TABACCO**

**Consuntivo:** Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano tutti valori negativi, eccezion fatta per la domanda estera (+24,2%): la produzione (-0,6%), il fatturato (-0,9%), la domanda interna (-7%), ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Per quanto riguarda la comparazione su base annua, gli indicatori presi in considerazione fanno registrare qualche dinamica positiva: la produzione (+3,3%) e la domanda estera +6,5%. Rimangono negative la domanda interna (-11,2%) ed il fatturato (-2,8%).

**Previsioni:** Le previsioni degli operatori sono all'insegna di un aumento del solo fatturato accompagnato da un contenuto accrescimento della produzione e delle domande esterne e interne.

<b>CONSUNTIVO</b>	<b>var.% trim.prec.</b>	<b>var.% trim.corr.</b>
Produzione	-0,6	3,3
Domanda interna	-6,9	-11,2
Domanda estera	24,2	6,5
Fatturato	-0,9	-2,8

<b>PREVISIONI</b>	<b>Tendenza</b>
Produzione	Lieve aumento
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Lieve aumento
Fatturato	Aumento

## TESSILE, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

**Consuntivo:** Le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente, presentano tutti valori negativi, eccezion fatta per la domanda estera (+4,6%): la produzione (-10,4%), il fatturato (-10,1%), la domanda interna (-11,3%).ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Per quanto concerne le variazioni calcolate su base annua, tutte le variabili sono coinvolte in una dinamica involutiva: la produzione -9,9%, la domanda interna -3,6%, la domanda estera -2,9%, il fatturato -10,2%.

**Previsioni:** Gli operatori prevedono una lieve contrazione della produzione e della domanda estera. Sono orientate in senso involutivo le altre dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-10,4	-9,9
Domanda interna	-11,3	-3,6
Domanda estera	4,6	-2,9
Fatturato	-10,1	-10,2

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## CONCIA E PELLI

**Consuntivo:** tutti gli indicatori relativi al trimestre precedente fanno registrare valori negativi: la produzione -8,8%, la domanda interna -10,9%, la domanda estera -0,9%, il fatturato -9,2%, ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

I numeri relativi al raffronto su base annua dimostrano un arretramento per tutti gli indicatori: il fatturato (-7,1%) la produzione (-6,8%), la domanda interna (-0,5%), il dato sullo manda esterna non è pubblicabile in quanto si riferisce ad una sola impresa.

**Previsioni:** Nei prossimi mesi gli operatori del settore prevedono una diminuzione di tutte le variabili considerate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-8,8	-6,8
Domanda interna	-10,9	-0,5
Domanda estera	-0,9	n.d
Fatturato	-9,2	-7,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## LEGNO E MOBILI

**Consuntivo:** Rispetto al primo trimestre del 2019 gli indicatori di comparazione mostrano un andamento negativo per tutte le dinamiche analizzate. La produzione ha fatto registrare -9,9%, la domanda interna -9,2%, la domanda estera -0,6%, il fatturato -14,2%, ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Il raffronto su base annua evidenzia invece solo dinamiche favorevoli: la produzione +4,3%, la domanda interna +4,4%, la domanda estera +1,0 e il fatturato +4,6%.

**Previsioni:** Le previsioni degli operatori sono all'insegna di un aumento per quanto riguarda tutti gli indicatori tranne la domanda estera per la quale ci si aspetta una lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-9,9	4,3
Domanda interna	-9,2	4,4
Domanda estera	-0,6	1,0
Fatturato	-14,2	4,6

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Aumento
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Aumento

## GOMMA E PLASTICA, NON METALLIFERI

**Consuntivo:** Nel confronto rispetto al trimestre precedente si segnala una dinamica negativa per gli indici della produzione (-5,2%) e del fatturato (-4,8%); la dinamica è positiva per la domanda interna (+4,1%) e per la domanda estera (+4,3), ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Nel confronto su base annuale hanno dati negativi la domanda interna (-1,4%), solo lievemente la domanda estera e il fatturato; la produzione fa segnare un risultato positivo (+2,2%).

**Previsioni:** Le prefigurazioni degli addetti sono orientate alla diminuzione per tutte le dinamiche analizzate.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-5,2	2,2
Domanda interna	4,1	-1,4
Domanda estera	4,3	-0,0
Fatturato	-4,8	-0,0

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda interna	Diminuzione
Domanda estera	Diminuzione
Fatturato	Diminuzione

## METALMECCANICA

**Consuntivo:** Il consuntivo nell'orizzonte trimestrale, mostra risultati con un segno negativo per tutti gli indicatori. Vi è infatti una diminuzione della produzione (-6,6%), della domanda interna (-8,9%), della domanda estera (-6,8%) e del fatturato (-4,8%), ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Dal confronto relativo all'arco temporale annuale emergono invece dati timidamente positivi per tutti gli indici presi in considerazione: la produzione segna un +0,3% la domanda interna +3,4%, la domanda estera 0,2%, il fatturato 2,1%.

**Previsioni:** A detta degli operatori del settore le previsioni sono all'insegna di una lieve diminuzione.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-6,6	0,3
Domanda interna	-8,9	3,4
Domanda estera	-6,8	0,2
Fatturato	-4,8	2,1

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Lieve diminuzione
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Lieve diminuzione
Fatturato	Lieve diminuzione

## GIOIELLERIA E OREFICERIA

**Consuntivo:** Tutte negative le variazioni non destagionalizzate rispetto al trimestre precedente: produzione -7,4%, la domanda interna -3,0%, la domanda estera spicca con -12,5% ed il fatturato -9,2%, ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Il confronto con il 2° trimestre del 2018, mostra una diminuzione degli indici ad eccezione della domanda interna (+1,0%): la produzione segna -3,6%, la domanda estera -5,5%, il fatturato -9,3%.

**Previsioni:** Vi è un lieve pessimismo per la domanda interna, si prevedono in aumento gli indici della produzione e della domanda estera, stazionarietà per il fatturato.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-7,4	-3,6
Domanda interna	-3,0	1,0
Domanda estera	-12,5	-5,5
Fatturato	-9,2	-9,3

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda interna	Lieve diminuzione
Domanda estera	Aumento
Fatturato	Stazionarietà

## ALTRI SETTORI MANIFATTURIERI

**Consuntivo:** Questo settore residuale riunisce imprese di vari settori e l'analisi economica è quindi difficile.

Rispetto al 1° trimestre del 2019 vi è una diminuzione dei seguenti indici analizzati: produzione -11,4%, domanda interna -7,8%, domanda estera -1,9%. La dinamica appare favorevole solo per il fatturato + 6,2%, ma l'analisi non destagionalizzata dei mesi estivi è molto complessa.

Prendendo in considerazione il confronto su base annuale, i dati sono tutti negativi ad eccezione della domanda estera (+1,5%). La produzione segna un -1,3%, la domanda interna -2,0%, il fatturato -2,4%.

**Previsioni:** I partecipanti all'indagine prefigurano una dinamica stazionaria per la produzione e la domanda estera; per la domanda interna ed il fatturato prevedono invece un lieve aumento.

CONSUNTIVO	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	-11,4	-1,3
Domanda interna	-7,8	-2,0
Domanda estera	-1,9	1,5
Fatturato	-6,2	-2,4

PREVISIONI	Tendenza
Produzione	Stazionarietà
Domanda interna	Lieve aumento
Domanda estera	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento

## **IL CAMPIONE DELL'INDAGINE SULL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA**

Il campione non pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 469 imprese rappresentative di 19.551 addetti. In dettaglio, le imprese con 10-49 addetti sono 396 e sono rappresentative di 6.816 addetti. Le imprese con più di 50 dipendenti sono 73, rappresentative di 12.735 addetti.

Il campione pesato, utilizzato per l'elaborazione riguarda 452 imprese rappresentative di una realtà di 18.376 addetti. Di tali imprese, 377 hanno un numero di addetti compreso tra i 10 ed i 49 e sono rappresentative di 6.470 unità lavorative. Le imprese con più di 50 addetti sono 75 ed hanno 11.906 addetti.

Le imprese con addetti da 10 a 49, costituiscono il 75,0% del campione non pesato ed il 73,4% del campione pesato. Le imprese con più di 50 addetti costituiscono il 25,04% del campione non pesato e 26,4% del campione pesato.

Il numero di addetti delle imprese con 10-49 addetti costituisce il 34,9% del campione non pesato e il 35,2% del campione pesato. Il numero di addetti delle imprese con più di 50 addetti, costituisce il 65,1% del campione non pesato ed il 64,8% del campione pesato.

Si fa presente che dal 1° trimestre 2016 vi è stata una riduzione delle risorse a disposizione del sistema camerale che ha imposto una ricalibratura dell'indagine con la riduzione dell'universo di riferimento e della significatività settoriale analizzata. Dal 1° trimestre 2017 vi è stata l'eliminazione della parte di indagine relativa agli addetti. Dal 1° trimestre 2018 non fanno più parte del campione le imprese con meno di 10 addetti.

Il campione consente per tutte le imprese una suddivisione per settori di attività. I settori rappresentati sono stati disuniti nel numero rispetto alle indagini precedenti e sono:

- Alimentare, bevande e tabacco
- Tessile, abbigliamento e calzature
- Concia e pelli
- Legno e mobili
- Gomma e plastica, non metalliferi
- Metalmeccanica
- Gioielleria e oreficeria
- Altri settori manifatturieri

### **CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati non pesati)**

<b>Classe dimensionale</b>	<b>Imprese</b>		<b>Totale addetti</b>	
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Da 10 a 49 addetti	396	75,0%	6.816	34,9%
50 addetti e oltre	73	25,0%	12.735	65,1%
<b>Totale Campione</b>	<b>469</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.821</b>	<b>100,0%</b>

### **CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati non pesati)**

<b>Settori di attività</b>	<b>Imprese</b>		<b>Totale addetti</b>	
	<b>v.a.</b>	<b>%</b>	<b>v.a.</b>	<b>%</b>
Alimentare, bevande e tabacco	16	0,3%	666	3,4%
Tessile, abbigliamento e calzature	36	6,0%	581	3,0%
Concia e pelli	30	6,0%	737	3,8%
Legno e mobilio	27	5,7%	961	4,9%
Gomma e plastica, non metalliferi	42	10,7%	1.443	7,4%
Metalmeccanica	240	53,1%	10.660	54,5%
Gioielleria e oreficeria	9	3,5%	123	,6%
Altre settori manifatturieri	69	14,7%	4.380	22,4%
<b>Totale</b>	<b>469</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.551</b>	<b>100,0%</b>

## CAMPIONE DELLE IMPRESE (dati pesati)

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	377	73,4%	6470	35,2%
50 addetti e oltre	75	26,6%	11906	64,8%
<b>Totale Campione</b>	<b>452</b>	<b>100,0%</b>	<b>18376</b>	<b>100,0%</b>

## CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' (dati pesati)

Settori di attività	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Alimentare, bevande e tabacco	17	,3%	620	3,4%
Tessile, abbigliamento e calzature	44	7,9%	811	4,4%
Concia e pelli	41	9,3%	1.266	6,9%
Legno e mobilio	23	4,7%	626	3,4%
Gomma e plastica, non metalliferi	46	11,3%	1.650	9,0%
Metalmecanica	210	48,9%	9.703	52,8%
Gioielleria e oreficeria	15	6,1%	205	1,1%
Altre settori manifatturieri	57	11,5%	3.496	19,0%
<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.376</b>	<b>100,0%</b>

### ***I settori analizzati secondo la classificazione Ateco 2007***

I settori analizzati sono stati individuati attraverso la classificazione delle attività ATECO 2007.

Ai settori corrispondono le seguenti attività:

SETTORI	CODICE ATECO-2007
Alimentare, bevande e tabacco	100-129
Tessile, abbigliamento e calzature	130-149, 152
Concia e pelli	151
Legno e mobilio	160-169, 310-319
Gomma e plastica, non metalliferi	200-239
Metalmecanica	240-309
Gioielleria e oreficeria	321
Altre settori manifatturieri	altri settori [100-339]
<b>Totale</b>	100-339

Per qualsiasi ulteriore informazione di natura metodologica si veda il sito [www.veneto.congiuntura.it](http://www.veneto.congiuntura.it) o si contatti l'ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza (tel. 0444.994.853, e-mail [studi@vi.camcom.it](mailto:studi@vi.camcom.it)).

Le variazioni degli indicatori riferiti all'industria manifatturiera riportate nell'edizione regionale di Veneto Congiuntura differiscono da quelle qui analizzate in quanto sono differenti i criteri di peso delle singole imprese intervistate e la successiva stima dei valori per l'universo di riferimento.

La rilevazione avviene attraverso il sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), che consente alle imprese di accedere – mediante username e password fornite via mail o fax – ad un'area riservata e di compilare online il questionario.

La destagionalizzazione degli indicatori relativi al totale manifatturiero è stata ottenuta ricostruendo gli indici a partire dalle variazioni congiunturali grezze, depurando successivamente tali serie dagli effetti stagionali utilizzando la procedura X12. Le serie così ricostruite possono subire variazioni in quanto l'aggiunta di ulteriori osservazioni migliora la procedura di stima.



## Anagrafe delle imprese

Alla fine del terzo trimestre 2019 le imprese registrate nella provincia di Vicenza risultano essere 82.954 di cui 18.245 del commercio, 13.495 nell'industria manifatturiera, 13.600 nei servizi alle imprese, 11.229 nelle costruzioni, 11.020 nelle altre attività, 8.319 nell'agricoltura, 5.092 negli alberghi, bar e ristoranti e 1.954 nei trasporti.

La comparazione su base annua indica una leggera flessione del numero di imprese registrate (-0,2%). I settori più consistenti registrano un cedimento: commercio e riparazioni -1,2%, manifatturiero -0,4%, costruzioni -0,8%, agricoltura -1,8%, trasporti -3,1%. Nell'ambito del manifatturiero (-0,2%) sono in flessione i settori: legno e mobile (-3,3%), la chimica, gomma e plastica (-0,8%), l'oreficeria (-0,4%) e le altre industrie (-11,7%). Fanno registrare un risultato in crescita i settori: tessile, abbigliamento (+0,2%) e metalmeccanica (+0,2%). Stazionari i settori alimentare e concia e pelli.

Al di fuori del manifatturiero sono risultati in crescita i servizi alle imprese (+1,9%) e le altre imprese (+1,3%) e alberghi e ristoranti (+0,4%). Negativo il settore costruzioni (-0,8%).

Venendo alla dinamica su base trimestrale lo stock delle imprese vicentine risulta nel 3° trimestre del 2019 aumentato dello 0,2% rispetto al 2° trimestre del 2019. Tra i principali settori emergono i risultati positivi dei comparti: alberghi e ristoranti (+0,7%), servizi alle imprese (+0,8%), costruzioni (+0,4%) e agricoltura (+0,2%). Il risultato stazionario del settore manifatturiero è determinato dall'andamento positivo di tessile abbigliamento (+0,3%), concia e pelli (+0,2%), chimica gomma e plastica (+0,2%), metalmeccanica (+0,2%) e dall'andamento negativo di alimentare (-0,2%), legno e mobile (-0,5%), oreficeria e gioielleria (-1,3%) e le altre industrie (-10,9%). Stabili invece i settori rimanenti del manifatturiero: commercio e riparazioni e altre industrie. Negativo il settore trasporti (-0,6%).

Settori di attività	Impr. regis.	Impr. regis.	Impr. regis.	Var.%	Var.%
	3° trim. 2019	2° trim. 2019	3° trim. 2018	trim.prec.	trim.corr.
<b>Agricoltura</b>	<b>8.319</b>	<b>8.305</b>	<b>8.473</b>	<b>0,2%</b>	<b>-1,8%</b>
<b>Manifatturiero</b>	<b>13.495</b>	<b>13.493</b>	<b>13.547</b>	<b>0,0%</b>	<b>-0,4%</b>
di cui:					
Alimentare	665	666	665	-0,2%	0,0%
Tessile, abbigliamento	1.518	1.513	1.515	0,3%	0,2%
Concia e pelli	946	944	946	0,2%	0,0%
Legno e mobili	1.370	1.377	1.417	-0,5%	-3,3%
Chimica, gomma e plastica	591	590	596	0,2%	-0,8%
Metalmeccanica	5.997	5.987	5.983	0,2%	0,2%
Oreficeria	743	753	746	-1,3%	-0,4%
Altri settori manifatturieri	1.482	1.663	1.679	-10,9%	-11,7%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.229</b>	<b>11.187</b>	<b>11.315</b>	<b>0,4%</b>	<b>-0,8%</b>
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>18.245</b>	<b>18.238</b>	<b>18.467</b>	<b>0,0%</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>5.092</b>	<b>5.058</b>	<b>5.072</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,4%</b>
<b>Trasporti</b>	<b>1.954</b>	<b>1.966</b>	<b>2.016</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-3,1%</b>
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>13.600</b>	<b>13.498</b>	<b>13.347</b>	<b>0,8%</b>	<b>1,9%</b>
<b>Altro</b>	<b>11.020</b>	<b>11.015</b>	<b>10.880</b>	<b>0,0%</b>	<b>1,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>82.954</b>	<b>82.760</b>	<b>83.117</b>	<b>0,2%</b>	<b>-0,2%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DAL REGISTRO IMPRESE - Provincia di Vicenza</b>					
<b>Settore</b>	<b>Imprese registrate al 30/06/2019</b>	<b>Iscrizioni nel 3°trim 2019</b>	<b>Cancellazioni nel 3°trim 2019</b>	<b>Saldo</b>	<b>Tasso di sviluppo</b>
<b>Agricoltura</b>	<b>8.305</b>	40	32	8	0,1%
<b>Manifatturiero</b>	<b>13.493</b>	96	109	-13	-0,1%
di cui:					
Alimentare	666	5	5	0	0,0%
Tessile, abbigliamento	1.513	23	18	5	0,3%
Concia e pelli	944	12	12	0	0,0%
Legno e mobili	1.377	6	15	-9	-0,7%
Chimica, gomma e plastica	590	2	1	1	0,2%
Metalmeccanica	5.987	38	38	0	0,0%
Oreficeria	753	1	9	-8	-1,1%
Altri settori manifatturieri	1.663	7	11	-4	-0,2%
<b>Costruzioni</b>	<b>11.187</b>	129	108	21	0,2%
<b>Commercio e riparazioni</b>	<b>18.238</b>	152	197	-45	-0,2%
<b>Alberghi e ristoranti</b>	<b>5.058</b>	46	57	-11	-0,2%
<b>Trasporti</b>	<b>1.966</b>	4	26	-22	-1,1%
<b>Servizi alle imprese</b>	<b>13.498</b>	119	84	35	0,3%
<b>Altro</b>	<b>11.015</b>	<b>302</b>	<b>86</b>	216	2,0%
<b>Totale</b>	<b>82.760</b>	<b>888</b>	<b>699</b>	<b>189</b>	<b>0,2%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

## Ulteriori indicatori congiunturali

3° TRIMESTRE 2019						
ORE AUTORIZZATE DI CIG PER MESE, GESTIONE, SETTORE - Provincia di Vicenza						
	Gestione Ordinaria					
	lug-19	ago-19	set-19	III trim 2019	Var 3°trim 19/ 2°trim 19	Var 3°trim 19/ 3°trim 18
<b>Totale Industria</b>	221.822	116.329	264.394	602.545		
<b>Totale Edilizia</b>	27.280	6.765	6.665	40.710		
<b>Totale Artigianato</b>	0	0	0	0		
<b>Totale Commercio</b>	0	0	0	0		
<b>Totale Settori vari</b>				0		
<b>Totale Gestione Ordinaria</b>	<b>249.102</b>	<b>123.094</b>	<b>271.059</b>	<b>643.255</b>	<b>6,35%</b>	<b>55,72%</b>
	Gestione Straordinaria					
	lug-19	ago-19	set-19	III trim 2019	Var 3°trim 19/ 2°trim 19	Var 3°trim 19/ 3°trim 18
<b>Gestione Straordinaria</b>						
Industria	199.050	22.880	208.894	430.824		
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	13.841	0	0	13.841		
Settori vari	0	0	0	0		
<b>Totale Gestione Straordinaria</b>	<b>212.891</b>	<b>22.880</b>	<b>208.894</b>	<b>444.665</b>	<b>662,1%</b>	<b>227,8%</b>
	Gestione in Deroga					
	lug-19	ago-19	set-19	III trim 2019	Var 3°trim 19/ 2°trim 19	Var 3°trim 19/ 3°trim 18
Industria	0	0	0	0		
Edilizia	0	0	0	0		
Artigianato	0	0	0	0		
Commercio	0	0	0	0		
Settori vari	0	0	0	0		
<b>Totale Gestione in deroga</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	-	-
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>461.993</b>	<b>145.974</b>	<b>479.953</b>	<b>1.087.920</b>	<b>64,0%</b>	<b>89,2%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati INPS

<b>APERTURA DELLE PROCEDURE DI FALLIMENTO E DI ALTRE PROCEDURE CONCORSALE - Provincia di Vicenza</b>											
<b>3° trimestre 2019</b>				<b>Var.% 3°trim2019/ 2°trim2019</b>				<b>Var.% 3°trim2019/ 3°trim2018</b>			
	Fallimen- ti	Altre pro- cedure	Totale		Fallimen- ti	Altre pro- cedure	Totale		Fallimen- ti	Altre pro- cedure	Totale
Agricoltura	0	0	0	AGRICOLTU- RA	-	-	-	AGRICOLTU- RA	-	-	-
Industria	15	3	18	INDUSTRIA COSTRUZIO- NI	66,7%	-25,0%	38,5%	INDUSTRIA COSTRUZIO- NI	-16,7%	0,0%	14,3%
Edilizia	5	1	6		-28,6%	-	14,3%		0,0%	-	20,0%
Commercio	3	0	3	COMMERCIO	-72,7%	-	72,7%	COMMERCIO	-40,0%	-	40,0%
Turismo	2	0	2	TURISMO	-33,3%	-	33,3%	TURISMO	-	-	-
Servizi	13	2	15	SERVIZI	44,4%	100,0%	50,0%	SERVIZI	116,7 %	-50,0%	50,0%
<b>Tutti i settori</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>44</b>	<b>Totale</b>	<b>-2,6%</b>	<b>20,0%</b>	<b>0,0%</b>	<b>Totale</b>	<b>0,0%</b>	<b>-14,3%</b>	<b>-2,2%</b>

Fonte: Elaborazioni Ufficio studi della Camera di Commercio di Vicenza su dati Infocamere

<b>N. EFFETTI PROTOSTATI E RELATIVO IMPORTO - 3°TRIMESTRE 2019 - PROVINCIA DI VICENZA</b>								
<b>2019</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>	<b>2018</b>	<b>N.</b>	<b>Importo €</b>		<b>Var. % N.</b>	<b>Var. % Importo</b>
Lug.	234	226.893,64	Lug.	255	282.649,72	Lug.	-8,2%	-19,7%
Ago	204	99.378,59	Ago	231	120.310,84	Ago	-11,7%	-17,4%
Set	175	129.309,24	Set	215	157.543,53	Set	-18,6%	-17,9%
<b>Tot. 3°tri- m2019</b>	<b>613</b>	<b>455.581,47</b>	<b>Tot. 3°tri- m2018</b>	<b>701</b>	<b>560.504,09</b>	<b>Var. 3°tri- m2019/ 3°trim 2018</b>	<b>-12,6%</b>	<b>-18,7%</b>
<b>Var. % 3°tri- m2019/ 2°tri- m2019</b>	<b>N.</b>	<b>Importo</b>						
	<b>7,7%</b>	<b>-23,4%</b>						

Fonte: Camera di Commercio di Vicenza

<b>IMMATRICOLAZIONI DI AUTOVETTURE E FUORISTRADA</b>				
	<b>3° trim 19</b>	<b>2° trim 19</b>	<b>Var. % 3°trim2019/ 3°trim2018</b>	<b>Var. % 3°tri- m2019/ 2°trim2019</b>
<b>Vicenza</b>	7.098	8.296	6,5%	-14,4%
<b>Veneto</b>	32.087	39.796	5,1%	-19,4%

Fonte: elaborazioni UNRAE su dati Ministero Infrastrutture